

# RISULTATI ABB 2012

ABB ha presentato i dati economici relativi al 2012 alla stampa, lo scorso 18 febbraio. I dati suddivisi tra ordini e fatturato, ci danno uno spaccato della situazione molto in linea con quanto discusso insieme nelle assemblee. Questi i dati più significativi:

DIVISIONE	ORDINI	FATTURATO	AREA GEOGRAFICA	ORDINI
Discrete Automation and Motion	+1%	+4%	Resto f Europe	-2%
Power Systems	-39%	-42%	Asia	-4%
Power Products	-2%	-9%	America	+10%
Low Voltage Products	-5%	-3%	Middle East/africa	+41%
Process Automation	+38% *	-24%	Italy	-13%

- **l'aumento degli ordini in PA è riferito a quanto consuntivato nel 2011 ma molto inferiore rispetto al budget previsti nell'ultimo biennio.**

Ci sono segnali di grossa difficoltà in alcune aree e altre dove fortunatamente le cose vanno meglio, quota dell'export nel fatturato italiano in grossa crescita (con quota di mercato extraeuropeo in forte aumento).

Aumenta il peso del mercato estero per l'Italia rispetto a quello interno (62% estero e 38% interno), ciò rafforza le nostre forti perplessità rispetto al progetto Europe for Europe. Nella sostanza, proprio mentre il mercato europeo e italiano sono in contrazione (-2% e -13% rispettivamente), l'azienda sceglie di "chiudere" all'interno dell'Europa la possibilità per gli stabilimenti italiani di esportare (con conseguenze sono facilmente immaginabili).

L'azienda annuncia il posizionamento su una fascia a più alto valore aggiunto e marginalità nella divisione Power Systems, con obiettivi di EBITDA più alti e la dismissione della attività EPC in 10 paesi. Dai dati emerge in ultimo una società che sta facendo fronte alla difficoltà diminuendo i margini per essere più competitiva.

E' importante chiedere un confronto con ABB, per valutare e approfondire la situazione. Vorremmo capire che prospettiva di mercato e attività nei prossimi anni "vede" ABB e, sulla base di ciò, determinare le migliori condizioni per affrontarle per le lavoratrici e i lavoratori.

Certo con questi dati (sperando che in prospettiva siano migliori e che l'azienda non imponga la chiusura di quote di mercato degli stabilimenti italiani), è per noi impensabile lasciare allungare l'orario di lavoro a "piacere" all'azienda. Ma veramente è questa la necessità? Con questa situazione si sono valutati gli effetti dell'accordo che l'azienda propone sull'orario e sul PdR (gli altri istituti verranno incrementati solo nel 2014) e che FIM e UILM disegnano come utile? La fretta è utile per i lavoratori o per l'azienda?

Il 15 Marzo p.v. ci sarà l'incontro sulla piattaforma, apriremo la discussione anche su questi aspetti. L'accordo che dovrà accompagnare le lavoratrici e i lavoratori di ABB nei prossimi tre anni, sarà importante valutarlo alla luce della situazione e della prospettiva aziendale.

**FIOM-CGIL NAZIONALE**